



PROPOSTE ANIEF RECLUTAMENTO

L'Anief esprime la necessità di trovare soluzioni condivise al tema del reclutamento del personale scolastico attraverso questo tavolo nazionale dedicato affinché possa essere realizzata una proposta di assunzioni su tutto l'organico dei posti vacanti e disponibili, che tenga conto degli aspiranti presenti nelle graduatorie dei concorsi e già positivamente valutati, preveda procedure di assunzione laddove assenti da decenni e riattivi il doppio canale di reclutamento semplificando le procedure di abilitazione.

L'attuale gestione della fase transitoria del PNRR non ha risolto il problema già riscontrato all'indomani dell'approvazione della legge 107/2015 riguardante la mancata copertura delle immissioni in ruolo autorizzate. Nell'ultima tornata, infatti, il 50% dei posti è andato vacante, 15 mila su sostegno. Tutto questo a fronte di una procedura d'infrazione ancora attiva dal 2014 presso la Commissione Ue per abuso dei contratti a termine e una raccomandazione da parte del Comitato dei ministri del Consiglio europeo del 2021. Mentre continuano a moltiplicarsi i risarcimenti disposti dai tribunali del lavoro per l'abuso dei contratti a termine.

Pertanto, oggetto di questo incontro deve essere una soluzione urgente alla gestione del precariato da adottare in un provvedimento ad hoc o comunque utile per raggiungere gli obiettivi promessi in Europa e depotenziare il contenzioso.

Riattivazione del doppio canale di reclutamento e semplificazione formazione iniziale

Almeno nella gestione della fase transitoria, attualmente limitata alle assunzioni su posti di sostegno, Anief chiede l'utilizzo delle GPS per assunzioni da prima fascia nonché da seconda fascia con conferma dei ruoli dopo il conseguimento dell'abilitazione o della specializzazione.

Le assunzioni devono avvenire su tutti i posti comuni e di sostegno vacanti e disponibili che residuano dopo le immissioni in ruolo, salvi i posti per i concorsi banditi per il reclutamento del personale docente di primo e secondo grado.

Bisogna semplificare le procedure di accesso ai ruoli: dopo positiva valutazione del percorso annuale di formazione e prova il docente, in possesso di abilitazione all'insegnamento o di specializzazione, è assunto a tempo indeterminato e confermato in ruolo. La conferma nei ruoli per i candidati assunti con riserva dalla seconda fascia avviene soltanto dopo il conseguimento dell'abilitazione o della specializzazione su posti di sostegno.

Gli aspiranti inseriti nella seconda fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze sono ammessi in sovrannumero ad appositi corsi universitari annuali di abilitazione e specializzazione.

Al termine dell'anno di specializzazione le università accordano, sulla base di un esame finale, il conseguimento dell'abilitazione o della specializzazione per le attività di sostegno. La negativa valutazione dell'esame finale consente la reiterazione del percorso. Fino alla messa a regime del nuovo canale di reclutamento nella scuola secondaria devono essere prorogati i termini di accesso ai ruoli per i titoli ITP.

Deve essere garantito immediatamente lo svolgimento dell'ultimo bando di concorso di accesso al corso abilitante ed eliminato l'accesso a numero programmato al TFA sostegno o almeno adeguato alle effettive esigenze. Risulta necessario coordinare anche le norme di reclutamento per il personale della scuola primaria e dell'infanzia dove deve trovare la stabilizzazione il personale delle sezioni primavera.

Validità graduatorie concorsi già svolti

Al fine di semplificare le procedure di reclutamento sono da prevedere:

- la proroga della validità delle graduatorie di tutti i concorsi ordinari affinché il personale valutato idoneo per aver superato tutte le prove concorsuali sia assunto a tempo indeterminato;
- l'integrazione delle graduatorie dell'ultimo concorso straordinario-bis con tutti gli aspiranti che hanno partecipato alla procedura a fronte del numero modesto di assunzioni effettuate.

Riattivazione organico aggiuntivo

Al fine di tenere conto delle esigenze di personale scolastico connesse all'attuazione, a regime, del PNRR e dell'obiettivo di migliorare i risultati scolastici di cui alle riforme che interessano il sistema di istruzione primaria e secondaria, per tutta la durata della sua attuazione, è da prorogare l'assegnazione alle istituzioni scolastiche statali di un organico aggiuntivo di personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario che preveda:

a) ulteriori incarichi temporanei di personale docente con contratto a tempo determinato, dalla data di presa di servizio fino al termine delle lezioni, finalizzati al recupero e miglioramento degli apprendimenti e all'orientamento, al tutoraggio, alla lotta contro la dispersione da impiegare in base alle esigenze delle istituzioni scolastiche nell'ambito della loro autonomia.

b) ulteriori incarichi temporanei di personale amministrativo, tecnico e ausiliario con contratto a tempo determinato, dalla data di presa di servizio fino al termine delle lezioni, per finalità connesse all'attuazione amministrativa del PNRR.

L'attivazione degli incarichi si intende a valere sulle linee di investimento previste nella Missione 4, Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimenti 1.3 e 1.4, del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Conferma nei ruoli

Per la valorizzazione e la tutela di esperienze professionali già positivamente formate e impiegate, sono da prorogare i contratti a tempo indeterminato, stipulati con clausola rescissoria, del personale docente e dirigente assunto in esecuzione di provvedimenti cautelari giurisdizionali, previa valutazione positiva dell'anno di prova.

Sono fatti salvi i servizi prestati a tempo determinato e indeterminato nelle istituzioni scolastiche dal personale che garantisce così la continuità didattica.

Tale soluzione deriva dalla necessità di non ignorare il merito dimostrato con il superamento di procedure concorsuali o ancora dopo la valutazione positiva avvenuta da parte dell'amministrazione sull'idoneità allo svolgimento della professione.

Assunzioni abilitati all'estero

Data l'assenza di procedure abilitanti ormai da molti anni, risulta necessario ricorrere, per il personale scolastico, all'acquisizione di titoli esteri che comporta però lunghi tempi per il riconoscimento della validità del titolo stesso e impedisce di fatto la stipula dei contratti per docenti in effetti in possesso di abilitazione.

Nelle more della valutazione da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito della domanda di riconoscimento del titolo acquisito all'estero per l'accesso all'insegnamento in Italia, è da rivedere l'ordinanza ministeriale e ogni atto che neghi la stipula dei contratti nelle more.

Come affermato anche dall'adunanza plenaria del consiglio di Stato, esiste, di fatto, un automatismo nel riconoscimento di titoli che non può neanche penalizzare il buon andamento della pubblica amministrazione laddove escluda potenzialmente personale titolato.

Docenti IRC ed educatori

Nel decreto Milleproroghe sono prorogati i termini per l'espletamento del concorso per i docenti precari di religione cattolica, che ad avviso di Anief deve essere semplificato sul modello del primo concorso straordinario del personale della scuola primaria. Ciò rappresenterebbe un giusto ristoro rispetto alla recente sentenza della Corte di giustizia europea.

È da sollecitare l'attivazione di procedure straordinarie per l'assunzione degli educatori: sono da destinare tutti i posti vacanti e disponibili al personale con più di 24 mesi di servizio a tempo determinato nelle istituzioni scolastiche del servizio nazionale d'istruzione.

L'attuale situazione di precariato richiede l'attivazione immediata di procedure che garantiscano la continuità e la funzionalità del sistema per il prossimo anno scolastico.

Per gli educatori è da prevedere una revisione degli organici vincolati a quanto previsto dal comma 7 dell'art. 19 del Decreto Legge 6 luglio 2011, convertito in Legge 15 luglio 2011, n.111, una norma che penalizza il personale in servizio presso i Convitti e gli Educandati. Il personale educativo rappresenta una figura professionale volta a promuovere i processi di crescita umana e civile, tuttavia, nonostante il continuo aumento della popolazione scolastica dei Convitti ed Educandati

Statali Nazionali, si assiste alla carenza di educatori, fattore che mette a rischio non solo i lavoratori ma in primis i ragazzi e le ragazze e che frequentano queste Istituzioni Educative di eccellenza.

Adeguamento dell'organico di fatto all'organico di diritto per assunzioni senza vincoli di mobilità

Per garantire la continuità scolastica è da rivedere la definizione delle piante organiche, anche per le scuole italiane all'estero. Bisogna prevedere l'adeguamento dell'organico di fatto all'organico di diritto in assenza di ragioni sostitutive, specialmente su posti di sostegno in deroga da anni e necessari alle effettive esigenze. La proposta intende garantire maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa grazie all'adeguamento dell'organico di fatto all'organico di diritto per il funzionamento degli uffici pubblici, in particolar modo nella scuola dove i posti in deroga sul sostegno costituiscono oggi più del 40% della pianta organica. Ad ogni modo risulta anacronistica nonché irragionevole l'attuale previsione di vincoli di assunzione anche triennali per i neo assunti.